

Denominazione Amministrazione/ Società/Ente	Nome RPCT	Cognome RPCT	Data di nascita RPCT	Qualifica RPCT	Data inizio incarico di RPCT	Le funzioni di Responsabile della trasparenza sono svolte da soggetto diverso dal RPC (Si/No)	Organo d'indirizzo (solo se RPCT manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo)	Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPCT è vacante)	Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPCT è vacante)	Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPCT è vacante)	Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPCT	Data inizio assenza della figura di RPCT (solo se RPCT è vacante)
COMUNE DI PIEVEPELAGO	ANNALISA	ANTONIONI	01/01/1959	VICE SEGRETARIO	DAL 10/12/2018 (A SEGUITO DIMISSIONI SEGRETARIO C.	NO						

ID	Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
1	<p>CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)</p>	
1.A	<p>Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate</p>	<p>Come evidenziato nelle precedenti relazioni, il PTPCT può definirsi parzialmente attuato. In particolare l'attività svolta ha riguardato i meccanismi di formazione, di attuazione e di controllo delle decisioni anche attraverso il sistema dei controlli interni, il monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti destinatari di vantaggi di qualunque genere e l'attuazione degli obblighi di trasparenza. E' proseguita, e ove possibile è stata incrementata la standardizzazione della documentazione inerente i singoli processi procedurali. Rimangono da sviluppare ed attuare in maniera più sistematica il monitoraggio dei termini di conclusione dei procedimenti e gli strumenti di informazione. Di notevole importanza per l'attuazione del piano si è rivelato il diretto coinvolgimento dei responsabili delle strutture nella formazione del PTPCT e dei suoi aggiornamenti, con conseguente condivisione degli obiettivi. Si rileva, infine, l'esigenza di implementare il piano degli interventi formativi, coinvolgendo, con le opportune modalità, l'intera organizzazione.</p>

1.B	<p>Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC</p>	<p>Le criticità evidenziate, già rilevate gli anni precedenti, possono sintetizzarsi nelle disponibilità di ordine finanziario limitate, nelle difficoltà oggettive, conseguenti le condizioni organizzative e dimensionali dell'Ente, per quanto attiene l'attuazione sia dei principi di rotazione del personale sia dei meccanismi di differenziazione dei dipendenti coinvolti nelle varie fasi procedurali nonché nelle problematiche generali di carattere organizzativo connesse, alle dimensioni dell'Ente e alla relativa ridotta dotazione organica. Viene confermata la piena condivisione delle finalità in materia di politiche della legalità poste all'origine delle disposizioni normative adottate per la prevenzione dei fenomeni di corruzione e l'attuazione della trasparenza amministrativa. Risulta tuttora difficoltoso, per l'Ente, coordinare l'esercizio dell'attività ordinaria con l'attuazione del processo riorganizzativo avviato. Sono comunque stati incaricati gli uffici competenti, dell'adeguamento dei dati da pubblicarsi ai sensi del D.lgs. 97/2016 e delle linee guida dell'ANAC.</p>
1.C	<p>Ruolo del RPCT - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione</p>	<p>Tra i fattori principali di supporto all'azione del RPCT si ritiene di evidenziare la condivisione delle finalità e degli obiettivi del PTPCT all'interno della struttura dirigente del Comune dalla quale è scaturita un'ampia forma di collaborazione e di partecipazione. Gli obiettivi sono stati inoltre condivisi anche dagli organi politici.</p>

1.D

Aspetti critici del ruolo del RPCT - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione del PTPC

I fattori che hanno frenato l'azione di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione del PTPCT sono motivi di ordine gestionale in quanto trattasi di fattori di grande impegno /impatto organizzativo difficile da conciliare con il resto dell'attività ordinaria e straordinaria tenuto conto della dotazione di risorse, anche umane, presenti in un comune di piccole dimensioni. Ulteriore limitazione è la situazione finanziaria complessiva degli enti locali che non consente particolari investimenti di tipo tecnologico e formativo.

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 31/01/2019 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

La presente scheda è compilata dal RPCT delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPC 2018 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione. Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2013, al successivo Aggiornamento del 2015 (Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015), al PNA 2016 (Delibera n. 831 del 3 agosto 2016) alle Linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 1134/2017, all'Aggiornamento 2017 del PNA (Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017).

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2.A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC		
2.A.1	Si (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)	X	E' proseguito il controllo da parte della struttura per i controlli interni, che ha riguardato atti gestionali sulle aree di rischio individuate nel PTPCT. A seguito dei rilievi emersi dai controlli, consistenti in refusi o imprecisioni, sono state comunque rimatecate le raccomandazioni in merito ad alcune carenze di ordine giuridico-amministrativo con particolare riferimento agli aspetti motivazionali degli atti.
2.A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
2.A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		

2.B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi e indicarne il numero (più risposte sono possibili). (Riportare le fattispecie penali, anche con procedimenti pendenti, e gli eventi corruttivi come definiti nel PNA 2013 (§ 2.1), nel PNA 2015 (§ 2.1), nella determinazione 6/2015 (§ 3, lett. a) e come mappati nei PTPC delle amministrazioni)	
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale	
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture	
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)	
2.B.6	Non si sono verificati eventi corruttivi	X
2.C	Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2018 erano state previste misure per il loro contrasto	
2.C.1	Sì (indicare le motivazioni della loro inefficacia)	
2.C.2	No (indicare le motivazioni della mancata previsione)	
2.D	Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno	
2.D.1	Sì (indicare le modalità di integrazione)	X Come sopra specificato, i controlli sono integrati dall'attività svolta dalla struttura per i controlli interni di cui al "Regolamento sui controlli interni" adottato ai sensi del D.L. 10.10.2012, n. 174, convertito in L. 07.12.2012, n. 213
2.D.2	No (indicare la motivazione)	
2.E	Indicare se sono stati mappati tutti i processi	
2.E.1	Sì	X Con deliberazione di giunta comunale nr. 99 in data 28-12-2017, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata effettuata la mappatura dei processi e dei procedimenti ai fini dell'anticorruzione. Stante la vastità di procedimenti tale mappatura sarà oggetto di ulteriore perfezionamento.

2.E.2	No, non sono stati mappati i processi (indicare le motivazioni)			
2.E.3	No, ne sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)			
2.E.4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati			
2.F	Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):	X		L'attuale modello appare adeguato alle dimensioni dell'Ente.
2.G	Indicare se il PTPC è stato elaborato in collaborazione con altre amministrazioni			
2.G.1	Si (indicare con quali amministrazioni)			
2.G.2	No	X		Sono stati tenuti incontri preliminari a livello di Unione dei Comuni del Frignano, della quale il Comune di Pievpelago fa parte, per definire una struttura organizzativa di supporto per i Comuni, ma essa non è ancora stata formalizzata. Gli attuali contatti fra Comuni rimangono quindi informali nell'ottica di un confronto ed aiuto reciproco per la migliore attuazione della normativa. Si precisa che nel PTPC 2019/2021 ci si è avvalsi della
3	MISURE ULTERIORI (SPECIFICHE)			
3.A	Indicare se sono state attuate misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (generali)			
3.A.1	Si	X		
3.A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2018			
3.A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2018			
3.B.	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure (più risposte possibili):	X		E' proseguita, in collaborazione con le competenti strutture amministrative dell'Ente, l'attività di standardizzazione dei procedimenti amministrativi, comprese le fasi di controllo e monitoraggio, con particolare riferimento alle procedure di gara gestite, per conto degli Enti aderenti, tramite la Centrale Unica di Committenza presso l'Unione dei Comuni del Frignano. L'obbligatorietà delle gare telematiche dal 18-10-2018 è un ulteriore passo avanti in tal senso. Il modello di gestione del rischio contenuto nel primo PTPCT è risultato prevalentemente basato su un controllo formale degli atti amministrativi gestionali oltre che dei provvedimenti afferenti tipologie di intervento ritenute particolarmente sensibili e/o complesse.
3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)			

3.B.2	Iniziative di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)	X	La dotazione informatica hardware/software del Comune è costantemente in implementazione e ottimizzazione, così come l'aggiornamento del sito web per consentire l'accessibilità alla documentazione amministrativa delle gare. In particolare si sta avviando un percorso per rendere automatica la visibilità dei dati degli atti collegiali e monocratici sul sito WEB .
3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTFC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)		
3.C	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA):	X	Le misure adottate sono risultate efficaci in relazione alle dimensioni dell'Ente.
3.D	Indicare se alcune misure sono frutto di un'elaborazione comune ad altre amministrazioni		
3.D.1	Sì (indicare quali misure, per tipologia)	X	Le attività svolte dalla Centrale Unica di Committenza per conto dei comuni membri dell'Unione dei Comuni del Frignano, fra cui il Comune di Pievrelago
3.D.2	No		
4	TRASPARENZA		
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"		

4.A.1	<p>Si (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati) Si (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati) Si (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati) Si (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati) Si (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati) Si (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati) Si (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati) Si (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati) Si (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati) Si (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati) Si (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati) Si (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati) Si (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)</p>		
4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
4.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		X
4.B	Indicare se il sito istituzionale, relativamente alla sezione "Amministrazione trasparente", ha l'indicatore delle visite		
4.B.1	Si (indicare il numero delle visite)		
4.B.2	No (indicare se non è presente il contatore delle visite)		X
4.C	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "semplice"		
4.C.1	Si (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)		
4.C.2	No		X
4.D	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "generalizzato"		
4.D.1	Si (riportare il numero complessivo di richieste pervenute e, se disponibili, i settori interessati dalle richieste di accesso generalizzato)		X
4.D.2	No		
4.E	Indicare se è stato istituito il registro degli accessi		
4.E.1	Si (se disponibili, indicare i settori delle richieste)		X
4.E.2	No		
4.F	E' rispettata l'indicazione che prevede di riportare nel registro l'esito delle istanze		
4.F.1	Si		X
	<p>Il settore di accesso prevalente è l'attività edilizia, con richieste nella quasi totalità riconducibili all'accesso documentale ex L. 241/1990.</p>		

4.F.2	No			
4.G	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:			
4.G.1		Si (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	X	L'adempimento periodico degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, è curato dai Responsabili titolari di posizione organizzativa, ognuno per quanto di competenza. Il Nucleo di Valutazione provvede, con periodicità annuale, all'attestazione dell'esatto adempimento degli obblighi di cui ai D.Lgs. 33/2013 e 97/2016.
4.G.2		No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
4.G.3		No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
4.H		Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:	X	In merito ai dati pubblicati, come risulta dalla scheda di sintesi a seguito del controllo effettuato dal Nucleo di Valutazione, sono emerse alcuni profili di criticità in merito all'aggiornamento di alcuni contenuti. Ciò è dovuto alla scarsità di personale caricato di un'eterogeneità di mansioni. Permangono inoltre difficoltà relative alla necessità di agire manualmente per la predisposizione dei dati da pubblicare, stante la mancanza di integrazione tra i software in dotazione agli uffici, con conseguente aggravio dei carichi di lavoro. Si conferma l'onerosità in termini operativi degli adempimenti legati a trasparenza ed anticorruzione rapportata alla capacità gestionale di un Ente di piccole dimensioni. Si conferma comunque quanto detto in precedente sezione circa lo sforzo relativo ad una maggiore automazione dei sistemi.
5	FORMAZIONE DEL PERSONALE			
5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione			
5.A.1	Si		X	
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018			
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018			
5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:			
5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)			
5.C.1	SNA			
5.C.2	Università			
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)		X	, Osservatorio degli Appalti
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)			

5.C.5	Formazione in house		X	Da parte del RPCT coadiuvato dai Responsabili titolari di posizione organizzativa dell'Ente, per le competenze specifiche.
5.C.6	Altro (specificare quali)			
5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti, sulla base, ad esempio, di eventuali questionari somministrati ai partecipanti:		X	La formazione erogata è risultata sostanzialmente adeguata trattandosi, tra l'altro, di formazione ricorrente e particolarmente rispondente alle esigenze in quanto gestita dagli stessi enti locali.
6	ROTAZIONE DEL PERSONALE			
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:			
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati		X	n.1 - Segretario comunale: dal 01.01.2018 al 30.11.2018 in Convenzione con il Comune di Lama Mocogno e fino al 30-04-2018 anche con il Comune di Fanano.
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati		X	n. 18 di cui n. 2 titolari di posizione organizzativa e n. 2 dipendenti a tempo determinato (di cui vacanti 3 al 31-12-2018)
6.B	Indicare se nell'anno 2018 è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio.			
6.B.1	Si (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti, dei funzionari e del restante personale)			
6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018			
6.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		X	
6.C	Indicare se l'ente, nel corso del 2018, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2018)			
6.C.1	Si			
6.C.2	No		X	

7	INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013		
7.A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità:		
7.A.1	Si (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)	X	A seguito delle verifiche sulla documentazione posta agli atti, non sono state riscontrate violazioni.
7.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
7.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
7.B	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconferibilità per incarichi dirigenziali:	X	Le dimensioni dell'Ente, il numero dei soggetti interessati ed i relativi curricula, unitamente al percorso professionale degli stessi, comporta una adeguata conoscenza da parte dell'Amministrazione, delle situazioni personali dei singoli.
8	INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013		
8.A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:		
8.A.1	Si (indicare quali e il numero di violazioni accertate)	X	In relazione alla dimensione dell'Ente, al numero dei soggetti interessati ed ai relativi curricula, unitamente al percorso professionale degli stessi, il controllo è sostanzialmente costante. Non sono state accertate violazioni.
8.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
8.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
8.B	Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:	X	Si richiama integralmente quanto indicato al precedente punto 7.B
9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI		
9.A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:		
9.A.1	Si	X	La procedura adottata è quella prevista dalla normativa vigente.
9.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		

9.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
9.B	Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione		
9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		
9.C.1	Si (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
9.C.2	No	X	
10	TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNALE GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)		
10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per l'invio e la gestione di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:Indicare se è stata attivata una procedura per l'invio e la gestione di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:Indicare se è		
10.A.1	Si	X	Con deliberazione di G.C. n. 97 del 23.12.2015 è stato approvato il documento recante "Definizione linee procedurali per la segnalazione di illeciti o irregolarità e disciplina della tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (whistleblower)".
10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:		
10.C	Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:		
10.C.1	Documento cartaceo	X	Trasmissione a mezzo del servizio postale indirizzata o tramite consegna a mano al Segretario comunale. Per usufruire della garanzia di riservatezza, è necessario che la segnalazione venga inserita in busta chiusa che rechi all'esterno la dicitura "RISERVATA PERSONALE".
10.C.2	Email	X	Invio all'indirizzo protocollo@comune.pievepelago.mo.it o alla PEC comune@cert.comune.pievepelago.mo.it.
10.C.3	Sistema informativo dedicato		
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato	X	
10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione		
10.D.1	Si, (indicare il numero delle segnalazioni)		

10.D.2	No		X	
10.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:			
10.E.1	Sì (indicare il numero di casi)			
10.E.2	No			
10.F	Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione			
10.F.1	Sì (indicare il numero di casi)			
10.F.2	No			
10.G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:			
11	CODICE DI COMPORTAMENTO			
11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):			
11.A.1	Sì			
11.A.2	No (indicare la motivazione)			
11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:			
11.B.1	Sì			
11.B.2	No			
11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:			
11.C.1	Sì (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)			
11.C.2	No			
11.D	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:			
11.D.1	Sì (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)			
11.D.2	No			
				Il sistema adottato pare congruo con le dimensioni dell'Ente.
			X	G.C. nr. 12 del 14-02-2016

11.E	Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:	Portato più volte all'attenzione di dipendenti e collaboratori si ritiene sia strumento importante per la lotta alla corruzione
12	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI	
12.A	Indicare se nel corso del 2018 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:	
12.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)	
12.A.2	No	X
12.B	Indicare se nel corso del 2018 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:	
12.B.1	Sì (indicare il numero di procedimenti)	
12.B.2	No	X
12.C	Se nel corso del 2018 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:	
12.C.1	Sì, multa (indicare il numero)	
12.C.2	Sì, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)	
12.C.3	Sì, licenziamento (indicare il numero)	
12.C.4	Sì, altro (specificare quali)	
12.D	Se nel corso del 2018 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):	
12.D.1	Sì, peculato -- art. 314 c.p.	
12.D.2	Sì, Concussione - art. 317 c.p.	
12.D.3	Sì, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.	
12.D.4	Sì, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio --art. 319 c.p.	
12.D.5	Sì, Corruzione in atti giudiziari --art. 319ter c.p.	
12.D.6	Sì, induzione indebita a dare o promettere utilità -- art. 319quater c.p.	
12.D.7	Sì, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio --art. 320 c.p.	
12.D.8	Sì, Istigazione alla corruzione --art. 322 c.p.	
12.D.9	Sì, altro (specificare quali)	

12.D.10	No			X
12.E	Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):			
12.F	Indicare se nel corso del 2018 sono stati avviati a carico dei dipendenti procedimenti disciplinari per violazioni del codice di comportamento, anche se non configurano fattispecie penali:			
12.F.1.	Si (indicare il numero di procedimenti)			
12.F.2.	No		X	
13	ALTRE MISURE			
13.A	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.):			
13.A.1	Si (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)			
13.A.2	No		X	
13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:			
13.B.1.	Si (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)			
13.B.2.	No		X	
13.C	Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitro:			
13.C.1	Si (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)			
13.C.2.	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitro			
13.C.3.	No, non sono stati affidati incarichi di arbitro			
13.D	Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)			
13.D.1	Si, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione			
13.D.2	Si, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate			
13.D.3	No		X	

13.E	<p>Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:</p>	X	<p>Come già evidenziato lo scorso anno, le misure al momento risultano adeguate alle dimensioni dell'Ente, nonostante richiedano un elevato impegno organizzativo.</p>
------	--	---	--